

LINEE GUIDA/CRITERI PER LA GESTIONE DELL'HOUSING SOCIALE AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE

(Approvato 8 maggio 2017)

Premessa

A partire dal 2009 si è sviluppato nell'Ambito Territoriale di Dalmine un percorso progettuale di forte sinergia tra ente pubblico e privato sociale volto alla elaborazione di una filiera di interventi e riflessioni sul tema dell'housing sociale.

Attraverso numerose tappe questo percorso ha portato oggi l'ambito di Dalmine a dotarsi di una significativa filiera di strumenti per affrontare il problema della abitazione per le fasce fragili della popolazione.

Per dare una uniformità strumentale e progettuale a questa filiera si è deciso di condensare nel presente regolamento l'insieme delle condizioni di accesso ed utilizzo della filiera dei servizi.

A premessa del presente documento, ed a cornice dello stesso, vanno posti:

- Il progetto Abitare Solidale realizzato dalla Cooperativa Il Pugno Aperto a valere sul Bando Diffondere Housing Sociale della Fondazione Cariplo anno 2009
- Il documento "Un documento per riflettere sulle politiche di housing sociale nell'ambito di Dalmine" realizzato dal gruppo sostegno alla autonomia dell'ambito di Dalmine ed approvato nella seduta del 02.12.2013
- Il documento "Linee guida per la gestione degli sfratti" del dicembre 2014
- Il progetto La Casa Dov'è realizzato dalla Cooperativa Il Pugno Aperto a valere sul Bando Diffondere Housing Sociale della Fondazione Cariplo anno 2015
- Il PdZ 2015-2017 dell'ambito di Dalmine

Questa intensa produzione costituisce il quadro di riferimento teorico e progettuale entro cui si colloca il presente regolamento

RILEVATO che:

- L'intervento di housing sociale temporaneo presente nell'Ambito di Dalmine, offre percorsi di reinserimento sociale ed educativo a medio-lungo termine per cittadini residenti e non residenti¹, come previsto dall'art. 2 della legge 328/2000;
- il Decreto Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale n. 1254 del 15 febbraio 2010 "Prime indicazioni operative in ordine a esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociale", in applicazione dell'art. 11 della L.R. 3/2008, ha disciplinato in modo omogeneo sul territorio lombardo le procedure per l'esercizio e l'accreditamento delle unità di offerta, nonché la sperimentazione di nuove unità di offerta, dando ai Comuni la funzione di riconoscere e promuovere la sperimentazione di nuove unità di offerta e modelli gestionali;
- A seguito del percorso di confronto realizzato si provvederà ad identificare l'UdO sperimentale Housing Sociale Temporaneo che sarà approvato dalla Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Dalmine e trasmesso alla Regione in Lombardia secondo quanto previsto dal summenzionato Decreto n°1254 del 15 febbraio 2010 equiparando tale UdO alle altre strutture socio-assistenziali già normate dalla Regione Lombardia, per le quali non è previsto il cambiamento di residenza o di dimora dei soggetti accolti²;

¹ Si intende non residenti nel comune dove ha sede l'appartamento

² Questo servizio infatti per sua natura non normato dalle tradizionali UDO previste dalla Regione Lombardia può essere oggetto di iscrizione anagrafica per coloro che non hanno residenza o di recente cancellazione, in quanto il diritto alla residenza si configura come diritto soggettivo perfetto, disciplinato da numerose norme (la Costituzione, il codice civile, la Legge n. 1128 del 24 dicembre 1954 e il D.P.R. n. 223 del 30/05/1989, nonché, da ultimo, il recente D. L. 9 febbraio 2012, n.5 convertito in legge n. 35 del 4 aprile 2012)

- L'impegno dei Comuni dell'Ambito è quello di mantenere comunque la residenza dei propri utenti inseriti presso il proprio Comune e la conseguente compartecipazione alla spesa;

ART1 - DEFINIZIONE DI HOUSING SOCIALE

Housing sociale per come lo intendiamo riguarda l'insieme di alloggi e servizi, con forte connotazione sociale, per coloro che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato (per ragioni economiche o per assenza di un'offerta adeguata), cercando di rafforzare la loro condizione.

Per **housing** intendiamo quindi la *ricerca di soluzioni abitative transitorie per persone in situazione di fragilità che prevedano un lavoro di accompagnamento educativo e/o sociale dei soggetti accolti finalizzato alla ricerca di una soluzione abitativa e di una situazione di maggiore autonomia.*

La rete di housing sociale dell'Ambito di Dalmine prevede due tipologie di soluzione abitativa:

- interventi di housing sociale con presenza educativa media (con possibilità di presenza educativa alta, previo specifici accordi)
- interventi di housing sociale con presenza educativa bassa.

ART 2 - I DESTINATARI DEL PROGETTO

Il servizio ha sviluppato in questi anni di lavoro una capacità di presa in carico e accoglienza su specifiche caratteristiche di utenza:

- Nuclei mono parentali con figli
- Nuclei familiari in situazione di emarginazione
- Singoli in dimissione da percorsi residenziali di Salute Mentale per percorsi di accompagnamento all'autonomia
- Donne con minori allontanate a seguito di provvedimento dell'attività giudiziaria (laddove non è richiesto uno specifico percorso residenziale di tutela minori)
- Donne con minori collocate in strutture residenziali, per le quali si richiede un'evoluzione progettuale
- Neomaggiorenni in uscita da percorsi di presa in carico nella tutela (strutture residenziali, affido)
- Persone in situazione di fragilità abitativa

Gli appartamenti non possono essere utilizzati per progetti di accoglienza di richiedenti protezione internazionale.

Sono quindi destinatari degli interventi oggetto del presente regolamento coloro che appartenenti ad una delle categorie sopraelencate siano:

- Presi in carico da un servizio sociale comunale che, valutato il bisogno coerente con quanto offerto dall'Housing sociale Temporaneo, provvede all'invio della segnalazione alla cooperativa Il Pugno Aperto soggetto gestore del progetto.
- Siano stati valutati dalla equipe del progetto come compatibili, per tipologia di bisogno e disponibilità abitative presenti nel momento della segnalazione, rispetto ad una accoglienza all'interno del progetto

Complessivamente la rete degli appartamenti oggi a disposizione del progetto prevede la possibilità di collocare contemporaneamente fino a 23 nuclei familiari di questi 20 sono riservati in via esclusiva all'Ambito di Dalmine mentre i restanti 3, resi disponibili dagli appartamenti di proprietà della cooperativa Il Pugno Aperto, sono prioritariamente riservati ai cittadini dell'ambito di Dalmine ma potranno essere destinati dalla cooperativa Il Pugno Aperto anche alla accoglienza di persone provenienti da fuori Ambito.

La rete di offerta potrà essere allargata a seguito del reperimento di ulteriori risorse abitative da parte di soggetti pubblici e privati a condizione che gli stessi dichiarino che tali risorse rientrano integralmente in quanto previsto dal presente regolamento.

ART 3 - CRITERI DI AMMISSIONE

A partire dalla valutazione congiunta tra servizio sociale inviante ed equipe dell'Housing sociale Temporaneo e ferma restando la valutazione finale della equipe della cooperativa circa l'ammissione dei soggetti sarà utilizzato un criterio che favorisca l'utilizzo da parte di tutti i comuni dell'Ambito, all'interno delle disponibilità delle tipologie degli appartamenti e delle conseguenti tipologie di utenti che si possono accogliere.

In particolare sarà valutata la pertinenza degli inserimenti sulla base del bisogno ed in relazione alle possibilità di accoglienza, con una particolare attenzione alle situazioni per le quali si prevede un inserimento in convivenza con altro soggetto.

In caso dovessero essere presenti più richieste dei posti disponibili ad un dato momento nella valutazione della domanda, e fermo restando quanto previsto dal precedente Art.2, sarà data la precedenza alle persone segnalate dai comuni di Dalmine, Treviolo ed Ugnano in considerazione del patrimonio immobiliare messo a disposizione dagli stessi a favore del progetto.

Nel caso in cui comuni diversi da Dalmine, Treviolo ed Ugnano si trovino a chiedere l'accesso e vi sia la necessità di dare una priorità la stessa sarà accordata al comune che meno ha utilizzato il progetto nel corso dell'ultimo anno.

ART 4 - SERVIZI OFFERTI

I soggetti inseriti negli appartamenti potranno beneficiare di una disponibilità abitativa, anche in coabitazione con altri nuclei famigliari, e di un supporto educativo garantito da figure professionali, quali educatori, finalizzato a sostenere la famiglia in un percorso di promozione dell'autonomia, sia abitativa, sia lavorativa (in stretta connessione con l'equipe inserimenti lavorativi dell'ambito), sia di superamento di eventuali altre difficoltà.

Il progetto di intervento ha durata temporanea, variabile in base alle caratteristiche dei nuclei famigliari accolti e di conseguenza del progetto e degli obiettivi stabiliti. In relazione a ciò, anche l'intervento degli educatori può essere differenziato.

ART5 - IL CONTRATTO DI INGRESSO

A seguito della valutazione del possibile inserimento sarà stipulato tra il Comune Inviante, il coordinatore della cooperativa Il Pugno Aperto ed il soggetto beneficiario un contratto di accoglienza in cui verranno declinate le tempistiche del progetto, gli obiettivi previsti e le responsabilità di ciascuna delle parti.

In particolare nel contratto di ingresso saranno stabiliti:

- obiettivi dell'intervento
- tempistica dell'inserimento
- costo dell'intervento
- quota di compartecipazione al costo da parte del soggetto beneficiario
- tempi di monitoraggio del progetto e degli adempimenti di tutte le parti sottoscrittenti il progetto con particolare attenzione agli impegni economici del soggetto accolto
- quota di compartecipazione alla spesa da parte del comune inviante
- ruolo e compiti dell'assistente sociale di riferimento
- ruolo e compiti dell'equipe educativa
- ruolo e compiti del soggetto beneficiario

I soggetti accolti manterranno come previsto la residenza presso il Comune inviante il quale sarà responsabile della uscita dal progetto al termine della tempistica prevista o a seguito della chiusura anticipata del progetto motivata dalla equipe dello stesso e concordata con un preavviso di almeno 15 giorni.

Il requisito della residenza presso il Comune inviante è condizione per l'utilizzo del progetto; pertanto il Comune interessato dovrà sempre garantire agli utenti tale requisito per tutto il periodo di permanenza

presso gli alloggi di housing sociale, anche avvalendosi delle possibilità previste dalla normativa ai sensi dell'art.2 c. 3 L. 1228/1954³; qualora durante la permanenza presso gli alloggi di housing sociale venisse meno il requisito della residenza presso il Comune inviante, il Comune interessato non potrà più avvalersi in futuro delle opportunità previste dal progetto.

Al fine di facilitare il percorso di emancipazione dei soggetti i Comuni dell'Ambito di Dalmine riconoscono l'accesso ai propri servizi (mensa, scuole materne etc) ai soggetti ospitati in housing sociale temporaneo alle stesse condizioni previste per i residenti secondo i rispettivi regolamenti, mentre per quanto riguarda la compartecipazione economica al costo dei servizi sostenuta dalle famiglie/Comuni di residenza, la stessa è determinata per come previsto per i non residenti.

ART 6 - CONDIZIONI ECONOMICHE

L'Ambito Territoriale di Dalmine riconosce al soggetto gestore un contributo annuo pari ad € 35.000 al fine di abbattere i costi dello stesso.

6.1 Interventi di housing sociale con presenza educativa media

I singoli Comuni riconosceranno al soggetto gestore, cooperativa Il Pugno Aperto, la quota di € 500/mese + iva 5% per gli interventi di housing sociale con presenza educativa media (indicativamente 3 ore alla settimana di presenza educativa), salvo diverso accordo derivante dalla richiesta di prestazioni aggiuntive sottoscritto in sede di contratto di ingresso.

I comuni potranno a loro volta chiedere una compartecipazione alla spesa agli utenti, fermo restando l'obbligo dei primi a garantire l'intero importo al soggetto gestore

La permanenza media presso gli appartamenti a media presenza educativa è di circa 12-18 mesi

A questa tipologia di intervento sono dedicati indicativamente n. 8 appartamenti per n.13 nuclei famigliari.

6.2 Interventi di housing sociale con presenza educativa bassa

I singoli Comuni dell'Ambito riconosceranno al soggetto gestore la quota di € 220/mese + iva 5% per gli interventi di housing sociale con presenza educativa bassa (1 ora alla settimana), salvo diverso accordo derivante dalla richiesta di prestazioni aggiuntive sottoscritto in sede di contratto di ingresso.

I comuni potranno a loro volta chiedere una compartecipazione alla spesa agli utenti fermo restando l'obbligo dei primi a garantire l'intero importo al soggetto gestore. I soggetti accolti saranno intestatari di tutte le utenze per l'appartamento.

I Comuni dell'Ambito diversi dai Comuni di Dalmine, Treviolo ed Urgano, in aggiunta a quanto previsto nel precedente comma per tutti i Comuni, riconosceranno al Comune dove ha sede l'appartamento la somma di euro 70 per ogni mese di utilizzo dell'appartamento⁴.

La permanenza media presso gli appartamenti a bassa presenza educativa è di circa 18 – 36 mesi.

A questa tipologia di intervento sono dedicati indicativamente n. 7 appartamenti per n. 10 nuclei famigliari.

Per entrambi gli interventi di housing, salvo diversi accordi con il servizio inviante, le spese personali (vitto, vestiti etc) sono a carico della persona accolta.

Il numero di appartamenti dedicati alle due tipologie di intervento potrà modificarsi in relazione ai bisogni presenti

³ In relazione al Documento "Avvertenze e note illustrative al regolamento anagrafico" – Punto 7: " ... si ravvisa la necessità che anche in anagrafe venga istituita una via, territorialmente non esistente, ma conosciuta con un nome convenzionale dato dall'ufficiale di anagrafe /es. via ... seguita dal nome dello stesso Comune, via casa Comunale, ecc.). In questa via verranno iscritti, con numero progressivo dispari sia i senza tetto, sia i senza fissa dimora che leggono domicilio nel Comune stesso. Per altre simili necessità, ma al di fuori dei casi predetti, potrà essere utilizzata la stessa via con i numeri progressivi pari" (Pubblicazione Ista – Metodi e Norme – Serie B n.29 edizione 1992)

⁴ La quota dei 70 euro potrà essere versata anche all'ente gestore previo accordo tra le parti e relative modalità compensative

Il contributo dell'ambito di Dalmine rimarrà invariato per il triennio di applicazione del PdZ, mentre quanto previsto a carico dei Comuni (e/o dei soggetti beneficiari) sarà aggiornato con il valore dell'ISTAT a partire dal 2017.

ART 7 - RILASCIO DEGLI APPARTAMENTI

In considerazione della definizione di UdO sperimentali il collocamento negli appartamenti è assimilato a quello presso strutture socio sanitarie e pertanto le procedure di rilascio sono le medesime.

Nei casi previsti dal progetto di housing (fine del progetto, fine anticipata del progetto per inadempienza del beneficiario rispetto a quanto sottoscritto nel progetto individuale e/o dal regolamento relativo agli appartamenti) la comunicazione circa le dimissioni sarà comunicata al comune titolare del progetto garantendo comunque un tempo minimo di 15 giorni, finalizzati alla ricerca di una soluzione alternativa.

Trattandosi di contratti di accoglienza e non di locazione, rimane in capo al soggetto inviante l'obbligo di una collocazione alternativa del soggetto qualora non vi fossero più le condizioni per una sua presenza all'interno del progetto di housing.

Dalmine, 08 maggio 2017